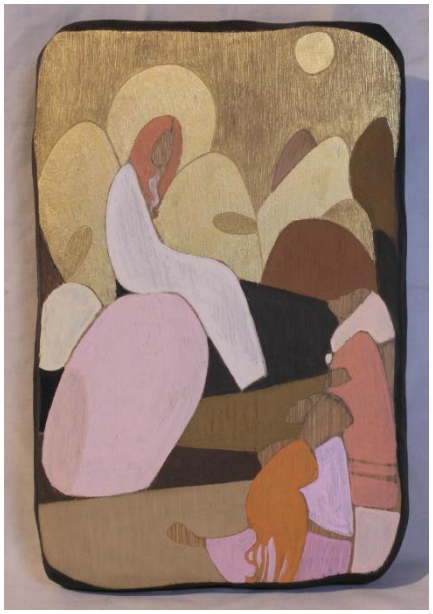
PASQUA



Mamma: È risorto il Signore! Alleluja! Alle donne è stato detto: «Perché cercate tra i morti Colui che è Vivente? Non è qui, è risuscitato. Non spaventatevi, non temete». La pietra era stata ribaltata e le donne non hanno trovato il corpo di Gesù. Hanno detto di aver avuto anche una visione di angeli che dicono che Gesù è vivo. Pietro e Giovanni sono corsi al sepolcro a vedere e hanno trovato come hanno detto le donne, ma Lui non l'hanno visto.
Ricordiamoci di come Gesù parlò ai discepoli quando era con loro. Non fermiamoci a guardare il luogo dove giaceva: ora Egli ci precede nella nostra Galilea. Sì, il Signore è risorto! È veramente risorto!

Papà: Sia benedetto il nostro Dio in ogni tempo!

Tutti: Ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

Papà: Benedetto sia il Padre per il Figlio nello Spirito Santo!

Tutti: Questo è il Giorno fatto dal Signore: rallegriamoci ed esultiamo in lui!

INNO

Tutti: La gioia della Pasqua ci risveglia: l'Agnello è diventato Buon Pastore
vediamo nella luce della fede perché Gesù risorto è in mezzo a noi.

La pace della Pasqua ci pervade: lo Spirito discende su di noi
sappiamo cosa sia la salvezza perché i peccati sono perdonati.

La fede della Pasqua ci sostiene: la pietra della tomba è ribaltata
corriamo ad annunciare il lieto annuncio perché la morte è vinta e calpestata.

La luce della Pasqua ci avvolge: il Cristo è il Vivente per sempre
cantiamo tutti insieme il canto nuovo perché il primo giorno è anche ottavo.

SALMO

Mamma: *Alleluja! È risorto il Signore!*

Genitori: Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto prodigi.
Gli ha dato vittoria la sua destra *
e il suo braccio santo.
Il Signore ha manifestato la sua salvezza, *
agli occhi dei popoli ha rivelato la sua giustizia.

Figli: Egli si è ricordato del suo amore, *
della sua fedeltà alla casa di Israele.
Tutti i confini della terra hanno veduto *
la salvezza del nostro Dio.

Genitori: Acclami al Signore tutta la terra, *
gridate, esultate con canti di gioia.
Cantate inni al Signore con l'arpa, *
con l'arpa e con suono melodioso;
con la tromba e al suono del corno *
acclamate davanti al re, il Signore.

Figli: Frema il mare e quanto racchiude, *
il mondo e i suoi abitanti.
I fiumi battano le mani, *
esultino insieme le montagne
davanti al Signore che viene, *
che viene a giudicare la terra.

Genitori: Giudicherà il mondo con giustizia *
e i popoli con rettitudine.

Figli: Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Tutti: *Alleluja! È risorto il Signore!*

Papà: **Dal Vangelo secondo Matteo** (28,1-10)

Dopo il sabato, verso l'alba del primo giorno della settimana, Maria Maddalena e l'altra Maria andarono a vedere il sepolcro. Ed ecco si fece un gran terremoto; perché un angelo del Signore, sceso dal cielo, si accostò, rotolò la pietra e vi sedette sopra. Il suo aspetto era come di folgore e la sua veste bianca come neve. E, per lo spavento che ne ebbero, le guardie tremarono e rimasero come morte.

Ma l'angelo si rivolse alle donne e disse: «Voi, non temete; perché io so che cercate Gesù, che è stato crocifisso. Egli non è qui, perché è risuscitato come aveva detto; venite a vedere il luogo dove giaceva. E andate presto a dire ai suoi discepoli: "Egli è risuscitato dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete". Ecco, ve l'ho detto».

E quelle se ne andarono in fretta dal sepolcro con spavento e grande gioia e corsero ad annunciarlo ai suoi discepoli.

Ed ecco, Gesù si fece loro incontro, dicendo: «Salute!» Ed esse, avvicinatesi, gli strinsero i piedi e l'adorarono. Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea;
là mi vedranno».

Segue una breve meditazione che, se opportuno, si può leggere durante una pausa di silenzio

I vangeli di Pasqua iniziano raccontando ciò che è accaduto alle donne in quell'alba piena di sorprese e di corse. La tomba, che avevano visto chiudere, è aperta e vuota. Lui non c'è. Manca il corpo del giustiziato. Ma questa assenza non basta a far credere: hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno messo. Un corpo assente. È da qui che parte in quel mattino la corsa di Maddalena, la corsa di Pietro e Giovanni, la paura delle donne, lo sconcerto di tutti. Il primo segno è il sepolcro vuoto, e questo vuol dire che nella storia umana manca un corpo per chiudere in pareggio il conto degli uccisi. Una tomba è vuota: manca un corpo alla contabilità della morte, i suoi conti sono in perdita. Manca un corpo al bilancio della violenza, il suo bilancio è negativo. La Risurrezione di Cristo solleva la nostra terra, questo pianeta di tombe, verso un mondo nuovo, dove il carnefice non ha ragione della sua vittima in eterno, dove gli imperi fondati sulla violenza crollano, e sulle piaghe della vita si posa il bacio della speranza. Pasqua è il tema più arduo e più bello di tutta la Bibbia.

Balbettiamo, come gli evangelisti, che per tentare di raccontarla si fecero piccoli, non inventarono parole, ma presero in prestito i verbi delle nostre mattine, svegliarsi e alzarsi: si svegliò e si alzò il Signore. Ed è così bello pensare che Pasqua, l'inaudito, è raccontata con i verbi semplici del mattino, di ognuno dei nostri mattini, quando anche noi ci svegliamo e ci alziamo. Nella nostra piccola risurrezione quotidiana. Quel giorno unico è raccontato con i verbi di ogni giorno. Pasqua è qui, adesso. Ogni giorno, quel giorno. Perché la forza della Risurrezione non riposa finché non abbia raggiunto l'ultimo ramo della creazione, e non abbia rovesciato la pietra dell'ultima tomba

(p. Ermes Ronchi)

Con particolari diversi, tutti gli evangelisti cercano di raccontare la Risurrezione. Il risultato è la paura: la Risurrezione non dà pace, sconvolge! Occorre ancora l'invito a non temere (Mt 28,5). L'annuncio è essenziale: Il Crocifisso è risorto, è vivo! Mentre la vita e la morte hanno testimoni oculari, la Risurrezione è affidata ad un annuncio; la Risurrezione è un evento che può essere solo annunciato. E questo incarico viene affidato a delle donne. La fede cristiana si fonda sulla testimonianza di chi non poteva testimoniare! La fede cristiana fondata sull'improbabile. La fede cristiana è esperienza che nasce nel segno della debolezza. La risurrezione non è una rivincita sulla morte, sulla debolezza. La Risurrezione è conferma del Padre che quella è la strada su cui l'umano deve transitare. Quell'attraversamento è il battesimo: una volta celebrato nel "segno", lo si celebra per tutta la vita!
Alle donne viene raccomandato di dire agli apostoli di andare in Galilea. Perché? È l'inizio di tutta la storia: è là che Gesù ha incontrato i discepoli una prima volta; lungo il suo lago li aveva chiamati una prima volta. È quindi un invito a ricominciare, un invito a ripensare a quella storia alla luce degli ultimi eventi (quelli, appunto, narrati nei capp. 26-28). Come dire: solo chi ha un motivo serio per morire, ha pure un motivo serio per vivere una vita degna. La fede in Gesù di Nazareth, in quell'Uomo, è veramente una follia: ma la sola follia che può rendere bella la vita anche per chi proprio non riesce a credere!

(don Nando Bonati)

In base alle persone presenti, si valuterà se leggere insieme o individualmente la preghiera di contemplazione e/o le invocazioni di seguito indicate.

- *contemplazione*
  Papà o mamma: Ringraziamo il Signore che ci ha donato la sua parola e rispondiamo a Lui con la preghiera.

In questi giorni della Pasqua, Signore morto e risorto, mi fanno compagnia le donne impaurite
la Maddalena che piange, Pietro e Giovanni che corrono al sepolcro,
Cleopa e il suo amico che abbandonano Gerusalemme con il volto triste,
gli altri sprangati nel cenacolo per paura dopo quello che è successo a Te.

Anche noi, in questo giorno di Pasqua, siamo chiusi nelle nostre case ma sappiamo
che per Te, nostro Signore e Maestro, non ci sono muri, non ci sono distanze.
Noi oggi siamo riuniti ancora nel tuo Nome e, come Tu hai promesso, sei tra noi:
ci visiti con la tua Parola e mentre l'ascoltiamo, come già sulla strada di Emmaus,
sentiamo che arde il nostro cuore mentre ascoltiamo.

Oggi ancora non formiamo l'Assemblea come ogni Domenica; questo
non ci era mai capitato. Ma attorno alla nostra tavola dove mangeremo il nostro pane,
frutto del nostro lavoro, noi ci ricordiamo che Tu sei il Pane che dà forza nel cammino,
la tua Parola è luce che splende anche nelle nostre tenebre.

E con Te Risorto tra noi, sentiamo presenti i fratelli e le sorelle come noi lontani dalla tua Mensa.
In particolare ci sentiamo una sola famiglia, la Tua, con chi è più provato dagli eventi,
con chi non è più tra noi ma celebra la Pasqua nella pienezza della Risurrezione
dove non c'è più morte ma pienezza di Vita!

Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a Te, Dio nostro Padre,
uniti nell'unico tuo Respiro
il nostro AMEN! ALLELUIA!.

- *invocazioni*

Papà o mamma: Preghiamo ancora il Signore e insieme lo invochiamo:
Rinnova, Signore, i prodigi del tuo amore!

Figli: Signore risorto, hai affidato alle donne l'annuncio pasquale:
la forza della tua risurrezione vinca ogni nostra paura.

Signore risorto, ti sei fatto presente in mezzo ai tuoi amici:
la tua presenza viva risplenda nelle nostre famiglie e comunità.

Signore risorto, hai mandato i tuoi fratelli ad annunciare il perdono:
sostieni tutti i testimoni del tuo amore e della tua misericordia.

Signore risorto, sei il primogenito della nuova creazione:
accogli accanto a te i nostri cari defunti nella vita senza fine.

- *Padre nostro*

Papà o mamma: Preghiamo insieme con le parole che Gesù ci ha insegnato: *Padre nostro…*

- *Conclusione*

Papà: Signore Dio,
questo è il Giorno che tu hai fatto
affinché ci rallegriamo ed esultiamo in te.
All'aurora, tu hai rivelato
alle donne venute alla tomba
il volto splendente di tuo Figlio risorto:
dissipa la nostra tristezza davanti alla morte
e concedici di riconoscere colui che sale a te
suo Padre e nostro Padre nei secoli dei secoli!

Tutti: Amen.

Papà: Il Signore ci benedica, lui che è Padre, e Figlio e Spirito santo.

Tutti: Amen!